

# L'ammortamento delle slot si fa super

LA TENUTA DEL SISTEMA AWP E I DUBBI DA SCIogliere IN MATERIA DI (SUPER) AMMORTAMENTO E CREDITO D'IMPOSTA

**I**l trattamento civilistico e fiscale del "parco macchine" rappresenta uno dei principali problemi per i gestori in sede di redazione del bilancio per quanto concerne le cosiddette Awp o new slot. Tre sono le questioni che da affrontare nel determinare le quote di ammortamento di tali apparecchiature. In primo luogo, i gestori e loro i consulenti devono decidere se considerare il bene in maniera unitaria o, piuttosto, valorizzare la citata differenza di vita utile delle due componenti adottando il cosiddetto "component approach". Attribuendo, per tale via, coefficienti di ammortamento differenziati alle singole componenti. In secondo luogo, occorre individuare il coefficiente di ammortamento più adatto, previa riconduzione del bene (o della singola componente) in uno dei Gruppi individuati dal Dm del 31 dicembre 1988. Da ultimo, si deve stabilire se all'Awp (nel suo complesso ovvero a parti della stessa) risulti o meno applicabile la disciplina del cosiddetto "super-ammortamento" di cui all'art. 1 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, sostituito dalla Legge 27 dicembre 2019 (legge di Bilancio 2020), a far data dal 1° gennaio 2020, dal credito del 6 per cento del costo di acquisto, con un tetto di 2 milioni di euro.

Le Awp, come detto, sono apparecchiature complesse dal punto di vista strutturale in quanto formate da due componenti autonome e distinte: a) il cabinet, parte esterna della slot costituito dal mobile, dal relativo monitor, dalle periferiche, hopper e gettoniere; b) la scheda elettronica di gioco, collocata all'interno del cabinet e collegata alla rete telematica attraverso un apposito dispositivo esterno di interconnessione (Pda) che consente la lettura delle giocate e delle vincite erogate. Cabinet e schede presentano un grado di longevità - intesa come periodo

temporale intercorrente tra l'acquisto e la fuoriuscita dal ciclo produttivo - assai diverso. Se la vita media delle schede è fortemente condizionata dal fattore della "obsolescenza commerciale", quella dei cabinet dipende - in maniera evidentemente meno rilevante - dalla sola obsolescenza fisica, oltre che da furti e scassi. In particolare, mentre il cabinet ha una vita media che può superare il quinquennio, specie per quanto riguarda i modelli più recenti ed evoluti, le schede di gioco ne hanno una media massima di ventiquattro mesi che, negli ultimi tempi, si è ulteriormente ridotta in considerazioni delle previsioni legislative che hanno imposto la sostituzione di tutte le schede Awp in funzione della progressiva riduzione del payout (passato, come noto, dal 74 per cento delle giocate al 70, poi al 68 e infine al 65 da gennaio 2020).

Corollario della diversità di vita media delle due componenti è la loro ontologica autonomia dal punto di vista tanto economico quanto funzionale. Dal punto di vista economico, infatti, le schede Awp sono acquistate anche separatamente dai cabinet. Dal punto di vista funzionale, invece, rileva la circostanza per cui una determinata scheda Awp può essere collocata in un numero indefinito di cabinet, così come, al contrario, un determinato cabinet può ospitare un numero indefinito di schede Awp.

## COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO

In assenza di indicazioni legislative univoche, la complessità strutturale delle Awp ha invitato gli operatori a comportamenti differenziati. Alcuni gestori, rappresentare in maniera veritiera l'effettiva permanenza delle singole componenti nel ciclo produttivo hanno ritenuto preferibile l'adozione del *component approach*, qualificando i cabinet come beni

strumentali materiali e le schede come beni strumentali immateriali. E, conseguentemente, applicando alle due componenti coefficienti di ammortamento differenziati in funzione dell'effettiva "vita utile" delle stesse, stimata da tecnici specializzati. Tale approccio, tuttavia, è stato spesso contestato da alcuni Uffici locali dell'Agenzia delle entrate che hanno qualificato le due componenti, indistintamente, come beni strumentali materiali e, in virtù della loro riconducibilità nel Gruppo 20 del Dm del 31 dicembre 1988, riservato agli "apparecchi e schede di gioco a macchine d'ufficio elettroniche", hanno ritenuto applicabile alle stesse, indifferenziatamente, il coefficiente di ammortamento del 20 per cento.

Aderendo alla tesi della natura di beni strumentali materiali di entrambe le componenti delle Awp, affermata dalla stessa Agenzia delle entrate, si ritiene permangano pochi dubbi in ordine all'applicabilità alle stesse della disciplina del super-ammortamento e, a far data dal 1° gennaio 2020, del credito di imposta introdotto dalla legge di Bilancio 2020. Ciò per un duplice ordine di ragioni. In primo luogo, in considerazione dell'autonomia economica e funzionale delle due componenti, corollari della diversa "vita media" delle stesse. In secondo luogo, atteso che quand'anche tali componenti si ritenessero tra loro inscindibili, la componente scheda Awp risulterebbe ugualmente prevalente in termini tanto economici quanto funzionali. Esattamente come un autoveicolo privo del motore, infatti, senza la scheda di gioco il cabinet rimarrebbe un involucro vuoto, incapace di proiettare alcun gioco e, come tale, assolutamente inidoneo all'assolvimento delle funzioni per le quali è stato progettato (sul punto, si veda Agenzia delle entrate, circolare n. 23 maggio 2016, n. 23/E).

